

Master plan di Tessera

Terra e Acqua: «Selezione arbitraria delle osservazioni»

IL DIBATTITO

VENEZIA «Solo due-tre delle otto osservazioni presentate dal gruppo Terra e Acqua sul Masterplan dell'aeroporto di Tessera sono state inserite nella relazione conclusiva, e saranno oggetto di controdeduzioni prima di arrivare all'elaborazione finale del documento». Così Marco Gasparinetti, che pur valutando positivamente, nel complesso, il metodo partecipativo utilizzato da Save per affrontare il tema dell'aerostazione del futuro, ha sollevato alcune critiche, aggiungendo che la selezione delle osservazioni a cui rispondere non può essere arbitraria, e se ne sono state ignorate cinque presentate da un gruppo, potrebbe avvenire lo stesso per quelle presentate da altri.

Terra e Acqua immagina otto punti fondamentali, per reggere l'impatto dell'aumento di passeggeri che nel 2037 saranno circa 4 milioni annui diretti al centro storico di Venezia. Si parte dal contrasto dell'incremento del traffico acquico e relativo moto ondoso, con incentivi e disincentivi, favorendo le direttrici verso la stazione e il Tronchetto, con l'istituzione di un servizio navetta a cadenza regolare e adeguatamente pubblicizzato, e introdu-

cendo - di concerto con l'Enac una regolamentazione dei mezzi di trasporto acquico autorizzati ad accedere alla Darsena, vincolante sul piano quantitativo (numero massimo di imbarcazioni in partenza e in arrivo, calcolate su base oraria) e qualitativo (in relazione alle caratteristiche di carena e dislocamento, tonnellaggio massimo e motorizzazione dei mezzi autorizzati).

Gasparinetti affronta anche il tema della sicurezza: «A Tessera già ora ci sono code anche di 50-60 minuti per l'imbarco dovute alla carenza di personale. Se il contratto che viene applicato a tutti gli addetti alla sicurezza non è quello del trasporto aereo, si pone, e a maggior ragione si porrà, un problema di reclutamento delle risorse umane» sostiene il consigliere «1200 euro lorde evidentemente non sono appetibili per un lavoro che comporta un elevato grado di rischio, richiede una competenza specifica, comprende i festivi e i notturni. I giovani cercano altro».

Si propone poi di incentivare le destinazioni finali diverse da Venezia con una campagna di informazione a favore di altre località venete, in modo che il grosso dell'incremento di passeggeri si riversi unicamente su Venezia. «Tenendo conto che l'aumento del numero dei passeggeri non è quantificabile con precisione perchè non si tiene conto dell'effetto del turismo internazionale»

prosegue il consigliere, che chiede anche di «ripristinare la zona verde del sedime dei parcheggi a raso, con particolare riferimento all'unico parcheggio in cui sono tuttora presenti i pini marittimi "sopravvissuti" e numerati, per il quale si chiede il ripristino dei numeri iniziali».

Altre proposte riguardano la rimozione dello scenario che prevede un possibile aumento dei posti auto dagli attuali 7.600 a 9.800, con l'impegno a non superare il numero di posti attuali; realizzare punti di ricarica elettrica anche per natanti; aumentare il tempo di sosta "kiss and ride" a 15 minuti, stralciare o sospendere gli interventi nell'area barena, sottoponendoli a studio preliminare comprendente l'intera zona di ambito lagunare sottoposta a tutela (SIC e ZPS).

Pronte le repliche di Save, che attraverso Davide Bassano, direttore della sostenibilità del gruppo, precisa che il calcolo dei passeggeri emerge dall'analisi dei dati aggregati delle celle telefoniche, dei diversi operatori, dei passeggeri che transitano per l'aeroporto, e che nel 2037 la mobilità verso Venezia sarà più veloce, economica e frequente via terra piuttosto che via acqua, con la realizzazione della ferrovia, con bus elettrici frequenti, e con un numero di parcheggi che potrebbe seguire due scenari: 5300 totali in caso di riduzione per mancanza di attrattività dell'auto o

9900 nel caso il trend si mantenesse simile a quello attuale. Save assicura anche che si terrà conto di tutte le osservazioni presentate dai cittadini, e che il numero dei dipendenti della sicurezza, ufficialmente 400 in questo momento, è dettato da parametri standard che saranno modificati nel tempo se necessario, senza entrare nel merito della questione economica visto che l'impresa che garantisce la sicurezza a Tessera è la Sicuritalia, «che applica il contratto».

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARCO GASPARINETTI:
«ACCOLTE SOLO DUE
DELLE PROPOSTE»
E SAVE DIFENDE
I NUMERI
E LE PREVISIONI**



AEROPORTO La pista del Marco Polo. Sotto, Marco Gasparinetti

